Anno 51.° - N. 196

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 17 Luglio 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Una felice irruzione dei nostri sul Carso

frutta centinaia di prigionieri e ricco bottino

Giornata magnifica della nostra artiglieria

Una poderosa incursione ad est di Selo

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16. COMANDO SUPREMO 16 LUGLIO 1917
(Bollettino di Guerra N. 783)

NELLA GIORNATA DI IERI MAGGIORE ATTIVITA' COMBATTIVA VENNE DA NOI SPIEGATA SULL'INTERA FRONTE.

A SERA, DOPO AVER TENUTO SOTTO INTENSO FUOCO LE LINEE NEMICHE DA VERSIC AL VALLONE DI JAMIANO, ESEGUIMMO, AD ONTA DI VIOLENTA REAZIONE, UNA FELICE IRRUZIONE NELLA ZONA A SUD-OVEST DELL'ALTURA DI QUOTA 247. - LE POSIZIONI AVVERSARIE FURONO SCONVOLTE E DISTRUTTE. - ASPORTAMMO MITRAGLIATRICI, MUNIZIONI E MATERIALI VARI. - DUECENTOSETTANTACINQUE PRIGIONIERI COMPRESI UNDICI UFFICIALI, FURONO CONDOTTI NELLE RETROVIE.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE SULLE FRONTI TRIDENTINA E CARNICA COLPIRONO IN PIENO BARACCAMENTI NEMICI AL PASSO DEL MONTICELLO (TONALE) PROVOCANDOVI INCENDI E DISPERSERO LAVORATORI IN REGIONE DI CONCA LAGHI SULL'ALTOPIANO DI TONEZZA E SUL WISCHBERG (VAL SEISERA).

SULLA FRONTE GIULIA ESEGUIRONO CONCENTRAMENTI DI FUOCO SU BIGLIA E BODREZ, BATTERONO CON RAFFICHE BENE AGGIUSTATE LE TRINCEE NEMICHE TRA CANALE E MORSKO, SORPRESERO, DISPERDENDOLE AUTOCOLONNE E SALMERIE IN MOVIMENTO SULLA STRADA DI SANTA LUCIA-CHIAPOVANO E SULL'ALTOPIANO DI BAISIZZA.

ALL'ALBA DI STAMANE UNA PODEROSA NOSTRA SQUADRIGLIA DA BOMBARDAMENTO, SCORTATA DA APPARECCHI DA CACCIA, ESEGUI' UNA INCURSIONE SULLE RETROVIE NEMICHE AD EST DI SELO; NUMEROSE TRUPPE VENNERO SCOPERTE ED EFFICACEMENTE BATTUTE. - I NOSTRI APPARECCHI, CHE PER IL LANCIO DELLE BOMBE ERANO DISCESI A QUOTA BASSA, RIENTRARONO TUTTI INCOLUMI, SFUGGENDO AL TIRO CONTRO-AEREO, ABBATTENDO UNO DEI VELIVOLI AVVERSARI LEVATISI IN CACCIA E RESPINGENDO GLI ALTRI.

NELLA MATTINATA, IDROVOLANTI NEMICI LANCIARONO BOMBE TRA L'ISONZO E IL CARSO, CAUSANDOCI QUALCHE PERDITA E LIEVI DANNI.

Generale CADORNA.

L'offensiva russa

Nuovi colpi inflitti al nemico

1600 prigionieri austro-tedeschi

PIETROGRADO 16. — Il comunicato del grande Stato maggiore del 15 dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE.** Sul corso inferiore del fiume Lomnitza, fuoco di fucileria. A sud-ovest di Kaluez, l'avversario attaccò parecchie volte le nostre truppe che occupano il fronte di Dobrovlany-Myitzr. Tutti gli attacchi furono respinti. Durante i combattimenti in questa regione facemmo prigionieri 10 ufficiali e 600 soldati.

Nella regione di Losiany le nostre truppe, dopo una serie di attacchi nemici, sloggiarono gli austriaci dalle loro posizioni, prendendo circa 1000 prigionieri e mitragliatrici.

Presso i punti di passaggio dei rinforzi sul fiume Lomnitza, presso Perchhiuska, l'avversario prese l'offensiva, facendo tentativi per ricacciare nostri elementi sulla riva destra della Lomnitza.

La nostra offensiva sul fronte di Slivkijasen incontra energica resistenza da parte del nemico. Le pioggie cagionarono forti piene della Lomnitza e del Dniester. I ruscelli si trasformarono in fiumi, inondando le strade.

« **FRONTE DEL CAUCASO.** — Nostri esploratori dispersero un posto avanzato avversario sulla [illegible] del fiume Arilt Darassi, dieci verste ad ovest di Vastana. Nostre avanguardie sloggiarono i turchi dalla regione a nord di Serdesch, nonchè dalle alture situate venti verste a sud ovest di Van. Sul Mar Nero un nostro sottomarino affondò nella regione del Bosforo, due golette cariche ». (Stefani)

Attacco russo contro i bulgari al canale di San Giorgio

BASILEA, 16. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 15 dice:

« Fronte macedone. — Dopo violento fuoco di artiglieria, un distaccamento di fanteria inglese tentò di avanzare contro un nostro posto all'ovest del lago di Doiran, ma fu respinto a colpi di granate. Sul resto del fronte debole attività di artiglieria.

« Fronte romeno. — Ad est di Tulcea fuoco di fanteria ed artiglieria. Ad est di Mahmoudia in vicinanza dei villaggi di Morougnel e Dounavetz, distaccamenti di ricognizione russi, muniti di mitragliatrici, passarono nottetempo, con imbarcazioni, il canale di San Giorgio e tentarono di attaccare i nostri posti avanzati, ma furono respinte mediante contrattacco ». (Stef.)

Provvedimenti di Wilson

contro le insidie tedesche

WASHINGTON, 15. — **Il presidente Wilson ha firmato un decreto che vieta alle compagnie di assicurazioni marittime tedesche di fare contratti qualsiasi concernenti i rischi di guerra agli Stati Uniti e vieta pure alle compagnie americane di trattare affari con le compagnie tedesche. I pagamenti delle indennità relative a contratti in corso sono pure sospesi durante la guerra, eccettuato il caso in cui si tratti di piroscafi già in mare.** (Stefani)

La battaglia in Francia

Fiera lotta al Mont Haut e al Teton

I tedeschi di nuovo battuti

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Tra la Somme e l'Aisne i nemici pronunciarono una serie di forti colpi di mano, preceduti da bombardamento. Tre tentativi a sud-est di Saint Quentin e ad ovest di Allemant fallirono sotto i nostri fuochi. A sud di Cerbeny parecchi riparti nemici attaccarono nostri piccoli posti. Dopo un combattimento vivissimo, il nemico fu completamente ricacciato.**

Da parte nostra compiemmo qualche progresso a sud di Ailles e facemmo prigionieri.

In Champagne, dopo un bombardamento violentissimo nella regione del Monte Haut e del Teton, i tedeschi lanciarono forze importanti all'assalto delle posizioni da noi conquistate il 14 luglio. Le nostre truppe resistettero tenacemente e con indomabile energia a un nemico molto superiore di numero. Al Teton gli sforzi nemici rimasero senza successo. Gli assalitori che subirono perdite gravissime, non intaccarono le nostre linee.

Al Monte Haut si impegnò un combattimento accanito che durò tutta la notte. Il nemico, che da principio era riuscito a riprendere gran parte del terreno conquistato, fu ricacciato con brillanti contrattacchi dalle nostre truppe. Attualmente soltanto alcuni elementi di trincea rimangono nelle sue mani ». (Stefani)

Il comunicato del maresciallo Haig

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **La nostra artiglieria e quella del nemico sono state attive durante la giornata nei pressi di Armentières, Wytschaete e Nieuport.**

I nostri aviatori hanno bombardato quattro ferrovie importanti ed un accampamento di riposo dietro la linea nemica durante la notte del 13. Ieri un aerodromo ed un deposito di munizioni tedeschi sono stati bombardati dai nostri aviatori in cooperazione con l'artiglieria.

Tre aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimenti aerei ed altri due sono stati obbligati ad atterrare con avarie. Cinque nostri apparecchi mancano. » (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato in data del 15 sera dice:

« **Fronte occidentale.** — Attacchi nemici non riuscirono stamane presso Lombaertzyde e a sud di Courtecon. In Champagne piccoli elementi di trincee sono rimasti nelle mani dei francesi.

« **Fronte orientale.** — Tempo piovoso. Nulla di importante. » (Stef.)

La visita dei sovrani inglesi al fronte in Francia

PARIGI, 16. — **Il Re e la Regina di Inghilterra visitarono dal 3 al 14 luglio la fronte inglese in Francia. Durante il viaggio, il Re visitò le trincee.**

I Sovrani s'incontrarono il giorno 10 col Presidente Poincaré e lo trattennero a colazione. Il Re ricevette i generali Petain, Franchet e d'Esperey. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale dell'esercito d'oriente dice:

Combattimenti abituali di pattuglie sul fronte britannico. Media attività di artiglieria nemica sul fronte del Vardar e più intensa nel lago di Prespa. (Stefani)

Il ritorno della repubblica e del pres. del consiglio

NANKIN, 16. — Il maresciallo Tuan, ex-presidente del consiglio annuncia il suo prossimo ritorno a Pechino. Tuan d'accordo coi partiti repubblicani sarebbe richiamato alla presidenza del consiglio. (Stefani)

Il nuovo ministero cileno

SANTIAGO DEL CILE. 13. — Il nuovo ministero è così composto: Interno Todornal, esteri Bosa, finanze Quesada, Giustizia, Guasello, guerra Norasco ontenegro, industria Gozales Errazuris. (Stefani)

Colloqui a Berlino

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: Ieri presso il segretario di stato all'interno vi fu un colloquio fra il nuovo cancelliere, i generali Hindenburg e Ludendorff e i rappresentanti dei nazionali liberali, dei conservatori e della frazione tedesca. (Stef.)

Il censimento delle macchine per la produzione dei combustibili

ROMA, 16. — Il comitato per i combustibili nazionali, presieduto dall'on. De Vito ha emanato la seguente ordinanza:

« Visti i decreti legge luogotenenziali 7 e 25 gennaio 1917 n. 35 e 93, 22 febbraio 1917 n. 261 e 26 aprile 1917 n. 636; vista la sua ordinanze 26 maggio 1917, ritenuta la necessità di provvedere all'intensificazione della fabbricazione di agglomerati di sostanze combustili, nonchè ai mezzi occorrenti per la produzione e trasporto dei combustibili nazionali, decreta:

ART. 1. — E' ordinato il censimento:

A) delle presse o macchine atte alla fabbricazione di fornelli ovuli o mattoncelle di sostanze combustibili, come lignite, carbone, segatura di legno, polvere di camera a fumo, senza, pula ecc.;

B) di binari Decauville;

C) di funi metalliche;

D) di seghe meccaniche a nastro o a disco.

Il censimento deve essere compiuto entro il 31 corrente e riguarda tutti i macchinari di cui alla lettera A) in funzione od inattivi ed i materiali e macchine disponibili di cui alle lettere B, C, D, che non siano attualmente in funzione o che, alla data suddetta siano tolti d'opera o cessino da funzionare o siano per cessare dalla loro destinazione nel termine di tre mesi dalla data stessa.

ART. 2. — Chiunque possiede o tiene in deposito le macchine o i materiali di cui all'art. precedente dovrá, entro il 31 corrente, presentare formale denuncia al Comitato dei combustili nazionali (via della Mercede 96) in carta semplice e con lettera raccomandata, fornendo le seguenti indicazioni:

A) per le macchine a bricchettare: 1. sommaria descrizione del tipo, ditta costruttrice ed anno di costruzione — 2. processo di fabbricazione delle formelle. Limitazione e peso di esse;

B) per i binari Decauville: 1. scartamento e peso della rotaia per metro lineare — 2. sviluppo complessivo del binario — 3. quantitá del materiale minuto necessario per il montaggio;

C) per le funi metalliche: 1. ditta costruttrice — 2. lunghezza, diametro, numero dei treppoli e loro diametro, numero e diametro dei fili metallici che compongono i treppoli e l'anima — 3. massimo sforzo al quale la fune può essere assoggettata in servizi.

D) per le seghe meccaniche: 1. ditta costruttrice — 2. descrizione sommaria della macchina e dimensioni dei nastri e dei dischi.

Per tutti i macchinari e materiali suddetti dovrá inoltre essere indicato: 1. il luogo ove presentemente si trovano — 2. stato di loro conservazione — 3. attuale destinazione e per quelli inattivi la cagione per cui non sono in funzione — 4. la condizione di prezzo e tempo in cui può effettuarsi la consegna.

ART. 3. — Chiunque ometta di fare le denunzie nei termini stabiliti o faccia denunzie non corrispondenti a veritá, od incomplete o comunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto, è punito a norma di legge.

ART. 4. — I Prefetti del Regno sono incaricati della esecuzione del presente decreto da inserirsi, per ogni effetto di notifica, nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. (Stefani)

L'ultima importante seduta del Senato

LA LEGGE SUGLI INFORTUNI IN AGRICOLTURA APPROVATA

ROMA, 16. — (Seduta antimeridiana). — Seguito della discussione del disegno di legge: Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Si approva, dopo discussione, tutti i rimanenti articoli.

DE NAVA, ministro, propone la aggiunta di due articoli aggiuntivi i quali daranno maggior chiarezza alla legge.

CASASOLA, relatore, accetta.

I due articoli aggiuntivi sono approvati.

DE NAVA, ministro, propone che il regolamento debba essere compilato dentro i quattro mesi dalla pubblicazione della legge e l'attuazione della legge stessa dopo tre mesi dalla pubblicazione del regolamento. Il Senato approva.

FERRERO DI CAMBIANO crede d'interpretare il sentimento del senato per avere condotto questa legge in porto. Ringrazia l'ufficio centrale e il ministro del loro prezioso aiuto. Raccomanda al ministro di sollecitare l'attuazione del disegno di legge che è tanto atteso dalla benemerita classe agricola (*approvazioni*).

La discussione dell'eserc. provvisorio

I FASTI DELLA BUROCRAZIA

(Seduta pomeridiana). — Si discute l'esercizio provvisorio dei bilanci.

DORIGO ricorda che il senatore Maggiorino Ferraris ebbe già a dire che per ottenere una pensione di guerra bisogna che la pratica passi per 14 stadi. Dimostra quindi la necessità di far ogni sforzo per abbreviare le formalità burocratiche e accenna ad alcuni modi con i quali si potrebbe ottenere lo scopo cominciando da un testo unico delle disposizioni in materia. In quest'ora grave solenne il cittadino che non ha potuto dar il suo braccio per la guerra vi contribuisce col denaro e col lavoro personale. Così sono sorti i comitati di assistenza e uffici di consulenza per pensioni. Esorta il ministro a sopprimere la causa dei ritardi nelle esazioni delle pensioni militari, ad aver provvida cura dei feriti senza obbligarli a pellegrinaggi per gli ospedali. E' necessario togliere di mezzo questi inconvenienti per ragioni d'ordine morale, politico ed economico.

PER I CONTADINI E PEI BORGHESI

SINIBALDI raccomanda al governo la questione agraria per la quale l'oratore ha presentato un ordine del giorno schivo da ogni spunto polemico. Porre il problema agrario con la formula: La terra ai contadini è in modo unilaterale perchè il problema agrario non è di destinazione della ricchezza ma di produzione. Sentimentalmente è bello il proposito di premiare gli agricoltori che tornano dalle trincee e si dovrà certo provvedere a tutte le provvidenze sociali, come già si è incominciato, che si debbono alle classi agrarie. Però si consideri che il sangue versato per la patria non potrà avere come corrispettivo dei vantaggi materiali. Del resto il vantaggio delle classi rurali è maggiore oggi che prima della guerra in virtù dei sussidi, dell'aumento delle mercedi e dell'aumento del prezzo della produzione agricola. E un segno di questa momentanea prosperità è dato dall'aumento dei depositi negli istituti di risparmio e dagli archivi di pegno nei monti di pietà. Che dire allora delle condizioni veramente tristissime della piccola e media borghesia a cui appartengono i piccoli commercianti, i piccoli proprietari e gli impiegati da cui sono stati tolti i nostri mirabili ufficiali di complemento che tanto si distinguono in guerra? Ma occorre porsi da un punto di vista più generale: quello dell'interesse dello stato.

Gli agricoltori italiani pertanto hanno buon senso e confidano nella parola del capo del governo assertrice di libertà politica e economica. Ai sostenitori della teoria comunista si deve dire che ciò che fa un privato non potrà mai compierlo la collettività. E' noto il detto: terra di tutti terra di nessuno. Basti pensare alle terre delle comunanze agrarie mandate alla malora e anche alle terre cadute in proprietà di famiglie numerose nelle quali viene affievolendosi il vincolo d'affetto alla proprietà. La soluzione del problema agrario è diametralmente opposta a quella comunista. Devesi favorire in tutti i modi la creazione della piccola e media proprietà che costituirà il presidio più sicuro per la esistenza dello stato (*approvazioni*).

A parere dell'oratore la soluzione migliore del problema agricolo sarebbe espropriarne a giusto prezzo le terre incolte, bonificarle e distribuirle in enfiteusi ai contadini. Occorreranno centinaia di milioni. I milioni non si sono lesinati per la guerra e non si debbono lesinare per togliere al nostro paese l'ebbrobrio delle terre incolte e dare allo stato nuove ricchezze (*approvazioni*)

Occorre pertanto avviare il problema ad una soluzione pratica facendo in guisa che la maggior parte dei lavoratori della terra diventino proprietari di quel pezzo di terreno che avranno redento. Ma tale questione non entra nel quadro del suo discorso; del resto ne parlarono in varie occasioni i sen. Tanari, Passerini e Franchetti. Poichè la questione agraria esiste, poichè è urgente, spera che il presidente del consiglio non vorrà limitarsi ad assicurargli che prenderà in esame la questione, come ha fatto alla camera. Crede rendersi interprete di molti senatori dicendo che attende dall'on. Boselli e dai ministri dei lavori e agricoltura la promessa che contro quei nemici interni che sono la malaria e l'improduttività delle terre il governo lancerà quelle schiere di lavoratori che avranno debellato il nemico e così esso acquisterà un nuovo e grande titolo di benemerenze verso il paese (*approvazioni vivissime, applausi*).

ROLANDI RICCI chiede al governo se non sia opportuno dal momento che il mercato dei titoli sussiste, anzi infierisce nonostante la chiusura delle borse, riaprire le borse stesse circondando il mercato dei titoli con opportune cautele.

LA RISPOSTA DELL'ON. CARCANO

CARCANO, ministro, risponde al sen. Dorigo che trattò argomenti che stanno molto a cuore al senato e al governo e che si riferiscono alla sollecita liquidazione delle pensioni di guerra. Innanzi tutto deve rilevare non essere esatto che l'istruttoria per le domande delle pensioni di guerra debba attraversare 14 stadi. Trova giustificato il voto che le leggi di guerra sieno riunite in testo unico. Dice che il desiderio del sen. Dorigo sta per essere soddisfatto avendo l'amministrazione del tesoro preso un provvedimento al riguardo. Profonda impressione hanno cagionato alcuni casi speciali citati dal sen. Dorigo e non è facile per un ministro dare risposta adeguata a casi speciali, tuttavia darà al sen. Dorigo i migliori schiarimenti possibili. Il ministro spiega i due casi citati dal sen. Dorgo per concludere che essi formano eccezione.

Può chiudere con un altra dichiarazione che il governo e la corte dei conti hanno bene avviato gli studi e sono per prendere decisioni per una nuova facilitazione del servizio delle pnsioni.

E' cura assidua del governo l'agevolazione dalle esportazioni, ma non è facile il raggiungimento dello scopo. Per tutti i paesi belligeranti vige il principio che per difendere la finanza di guerra è necessario restringere il consumo. Dato tale principio non è facile difendere l'esportazione. Tuttavia si è potuto difendere l'esportazione dei filati di seta, quantunque ristretta. Maggiore fortuna hanno avuto i tessuti di seta, tre quarti dei quali erano diretti all'impero britannico.

Quantunque in quell'impero vi sia una legge che proibisce l'importazione di oggetti di lusso il governo inglese permette l'importazione di parte dei tessuti che s'importavano negli anni scorsi. Quanto alla canape tutti gli alleati ne hanno gran bisogno. Quindi non vi è difficoltà nell'esportazione e il governo sta operando per ottenere la concessione per l'esportazione di frutta.

LA RISPOSTA DELL'ON. BOSELLI

BOSELLI, presidente del consiglio, ringrazia il sen. Sinibaldi di aver convertito l'interpellanza in raccomandazione. Non può seguire nelle sue parti il discorso denso e importante del sen. Sinibaldi. Anche egli non è un bigotto del diritto di proprietà e mantiene fede alle idee di libertà conomica a cui fu educato dal suo maestro Francesco Carrara. Certo il diritto di proprietà si evolve specialmente nei rapporti coi lavoratori della terra e quel contratto dell'enfiteusi non è stato fuorviato in legislazioni moderne è bene sia richiamato. Non crede che i contratti agrari possano assumere forma di contratto unico. Debbono avere particolare fisonomia secondo i luoghi. A questo punto pensa al contratto classico della consociazione fra proprietà e lavoro e cioè alla mezzadria. E' d'accordo col Sen. Sinibaldi nella rivendicazione dei meriti della borghesia italiana nell'economia pubblica, meriti che non vanno dimenticati. Male si giudicano gli agricoltori italiani quando si dice che l'agricoltura in Italia è in minor progresso che altrove. Vorrebbe accedere al desiderio del sn. Sinibaldi e rispondergli con molto di più di una promessa di studio, ma mancherebbe allora al dovere della sincerità. Invita il sen. Sinibaldi a convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno. Sia certo il sen. Sinibaldi che la sua raccomandazione non verrà dimenticata.

Rileva che per alcuni la terra incolta vuol dire quella in cui infierisce la malaria per altri quella data alla pastorizia. E quando fu ministro dell'agricoltura risultò da un ispezione che egli fece fare che pochissime in Italia sono le terre veramente incolte. Deve provvedere al miglioramento di proprietà agevolando in tutti i modi le opere necessarie e questo il governo, il quale ha già dato grande svolgimento alle bonifiche dell'Italia meridionale e della Sardegna. E' questione di capitali e di educazione e sentimento della classe dei grandi proprietari. Ricorda ciò che disse ieri un senatore che il miglioramento delle condizioni dei contadini è il miglioramento della proprietà fondiaria. Questo è il vero principio di economia pubblica che associa ai principii di libertà economica il senso di quella morale sociale, di quel diritto di tutti i lavoratori senza del quale la libertà rimarrebbe una visione ideale infeconda e non si potrebbe conseguire un grande progresso economico perchè non vi è progresso economico compiuto e stabile dove manca il progresso in tutte le classi sociali nella piena concordia tra il proprietario e il contadino (*applausi*).

MORANDI desidera che il governo si preoccupi sulla proprietà industriale e in ispecie su quella intellettuale a somiglianza degli altri stati.

DE NAVA, ministro. Sono già allo studio le eventuali modificazioni alla legge sulla proprietà industriale e su quella intellettuale. Vedrà quanto si potrà fare per aderire al desiderio del Sen. Morandi.

SINIBADI ringrazia il Presidente del Consiglio per la buona accoglienza fatta al suo discorso.

Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio.

Sono approvati senza discussione l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione e l'inchiesta parlamentare sulle liquidazioni delle gestioni per le feste commemorative delle espesizioni di Roma, Torino e Palermo.

La proroga dei lavori

Il saluto del senatore Lamberti

LAMBERTI crede di essere interprete dell'unanime pensiero del senato nell'augurare che la preziosa esistenza dell'illustrissimo presidente sia conservata al paese il più lungamente possibile (*approvazioni*). Uguale augurio rivolge all'eminente presidente del consiglio la cui vita illustre è consacrata al bene del paese. Augura al presidente, all'on. Boselli e a tutti i ministri buone ferie e che la loro opera sia coronata da ottimi successi. (*applausi vivissimi*).

Le parole del Pres. del Consiglio

BOSELLI. Il sen. Lamberti è stato degnissimo interprete del sentimento del senato in questo momento nel quale non vi è interpretazione di assemblea politica che possa superare la parola che viene da un uomo che ha appartenuto e appartiene all'esercito (*approvazioni*). Mi unisco al saluto che il sen. Lamberti ha fatto al presidente del senato e mi è grato poter ripetere all'on. Manfredi che in lui sempre ravvisa il senato, ravvisa l'Italia uno degli uomini che hanno dato alla patria tutto il loro ingegno e il loro ardimento, dico ardimento perchè Giuseppe Manfredi nel 1859 fu di coloro che nell'Emilia, quando dopo la pace di Villafranca era pericoloso il momento, proclamavano la permanenza dell'opera nazionale. Ed egli preparò a Luigi Carlo Farini quella splendida rivendicazione del diritto nazionale che fu l'inizio dell'unità italiana (*approvazioni vivissime*).

Ringrazio il sen. Lamberti per le parole a me rivolte.

On. senatori. Voi avete terminato i vostri lavori approvando la legge per la assicurazione obbligatoria dei contadini. Non è un caso questo. E' una manifestazione dei sentimenti del senato italiano che fu sempre **in tutta la nostra storia politica fra-**

no e sprono, freno quando le istituzioni possono vacillare, sprone quan do occorra di dire al governo che deve animosamente progredire (*approvazini vivissime*). Voi oggi avete dimostrato come il senato del regno ove sono tanti uomini che han combattuto per la patria, che onorano la scienza italiana, che rappresentano il lavoro così dell'industria come dell'agricoltura, che appartenero all'assemblea elettiva, voi avete dimostrato come qui il senso politico non sia solamente un senso tradizionale, ma sia un senso che accompagni ed interpreta il momento politico in cui si vive. Ed io chiuderò questo mio saluto al senato rivolgendo la parola al Re d'Italia, non solo al Re d'Italia soldato al quale sempre acclamiamo, ma al Re d'Italia che tanto sente i nuovi tempi, al re d'Italia insigne nella scienza, al Re d'Italia che dà esempio di una monarchia non fastosa ma operosa (*vivissime approvazioni*). Da questa Roma ove fu tanta gloria di combattenti, dove vive e visse sopratutto la gloria di quei consoli, di quegli oratori, di quegli imperatori che non solo furono valorosi in armi, ma furono anche sapienti per il sentimento politico, da questa Roma vada il saluto al Re d'Italia che così ricongiunge le gloriose tradizioni che l'Italia unita ha rinnovato coi sensi democratici dei tempi presenti, poichè in Vittorio Emanuele non solo salutiamo le gloriose tradizioni, ma altresì quella democrazia italiana che è la vera democrazia che rappresenta i progressi della civiltà (*approvazioni*).

Il discorso del Presidente Manfredi

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano i senatori e i ministri). Ringrazio i colleghi e il governo; in particolar modo ringrazio l'amico Lamberti e il presidente del consiglio che tanto mi onora. Lo ringrazio poi pel senato al quale oggi ha fatto dichiarazioni che gli danno la coscienza e la sicurezza di aver adempiuto il proprio dovere in tempi non comuni per il governo e pel paese. Auguro da mia parte al presidente del consiglio che sia duratura l'opera sua come uomo di governo, opera tanto utile allo stato e al paese in questi momenti di concordia nazionale (*approvazioni vivissime*). Sono gratissimo alla benevolenza continuatami, quantunque troppo invecchiato per questo seggio (*voci*: No!, No!); ma fin dal principio della guerra mi si va augurando di esserci ad annunciare la vittoria ed io attendo il giorno fortunato (*applausi vivi e prolungati*). Seguiamo con ansia l'avanzata del nostro valoroso esercito, speriamo nelle sorti della guerra propiziata dalla riapparsa nostra alleata del nord. D'oltre Oceano una grande bandiera del diritto e della libertà a noi si protende. La civiltà passata nei corsi storici da oriente ad occidente, portata dagli europei al nuovo mondo, scoperto dal genio italiano, ha mosso l'America a ricambio del soccorso nella lotta per l'umanità e il diritto contro le barbarie rinata nel centro d'Europa. Tra noi, disse il presidente degli Stati Uniti, nel celebre messaggio, il diritto è più prezioso della pace. Non men prezioso è il diritto a noi italiani. Lo reclamarono i nostri martiri, lo hanno rivendicato le patrie battaglie pel diritto; in questa lunga e aspra guerra versiamo il sangue anche noi che amiamo il diritto prima della pace. Il diritto pubblico interno d'Italia è saldo fondamento dei plebisciti del nostro risorgimento. La giustizia internazionale sarà fatta dalle armi confederate. A durare la guerra contro il nemico nostro secolare fino alla sua sconfitta, l'ideale della patria, l'Italia già divisa e schiava resa una e libera, produrrà anco la virtù nel sacrificio, le fiamme dell'eroismo. Vittorio Emanuele III sta sul confine contrastato per coronare l'impresa del suo grande avo, il padre della patria. Mandiamo al Re il nostro omaggio, il saluto alle nostre bandiere di terra e di mare (*applausi vivissimi prolungati*).

La seduta è tolta alle 18. Il Senato sarà convocato a domicilio.

(Stefani)

Il telefono dei nemici

ROMA, 16. — E' stato pubblicato l'elenco ufficiale degli abbonati al telefono di Roma per il 1917. In esso si notano alcune curiosità: e cioè l'esistenza del telefono alle ambasciate di Austria-Ungheria, di Germania e di Turchia; alla Legazione di Prussia presso la S. Sede, al Consolato austriaco e presso il console signor Bruno Steiger, presso il Collegio Germanico e presso l'Istituto archeologico germanico.

Esiste persino il telefono del signor Rodolfo Vittorio Mueller della «Taegliche Rundschau» e quello del notissimo Albero De Fiori della «Neue Freie Presse» che ha figurato degnamente nella sentenza contro Gerlach, Valente e compagnia... Sarebbe interessante conoscere chi usufruisce di questi telefoni, tanto più che ve n'è qualcuno che gode il ribasso sulle tariffe ordinarie.

Cronaca Provinciale

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da discuter si nella seduta ordinaria del consiglio provinciale del giorno 13 agosto p. v.

— Approvò il resoconto finanziario dell'esercizio 1916 dell'Ufficio provinciale del Lavoro nei seguenti estremi: riscosse lire 16.345,99; paga te lire 15.687,05. Fondo di Cassa Lire 658.94. Somma rimasta da riscuotere L. 2294; avanzo al 31 dicembre 2952.94.

— Autorizzò la rinnovazione dell'affitto per un novennio del locale ad uso Caserma dei RR. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento.

— Assume a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 6 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Si pronunciò in merito a 47 domande di sussidio di madri illegittime per riconoscimento dei loro figli naturali.

— Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dell'Esattore Consorziale di Pordenone per il decennio 1903-1912.

— Fu letto ed approvato il Conto Morale 1916 dell'Amministrazione provinciale da presentarsi al consiglio.

— Furono trattati vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessante la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Da CIVIDALE

Cividale, 17 Luglio

RISTORANTE AL TAMBURINO

Risotto alla Milanese — Cotolette alla Bolognese — Scaloppe di manzo al barolo — Noce di vitello — Carrè di maiale.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

La visita di S. E. Morpurgo

Ci scrivono 16 (n): — Stamane accompagnato dal Comm. Barone Celedonio Errante, Prefetto della nostra Provincia, e dal sig. Comm. Avv. Agostino d'Adamo, segretario Generale degli Affari Civili presso il Comando Supremo del Regio Esercito, è venuto a Cividale S. E. il Barone Elio Morpurgo, sottosegretario per l'Industria Commercio e Lavoro, deputato amatissimo del nostro collegio. Scesi alla Sotto-prefettura, il cav. nob. Angelo Tamburlini è sceso in strada a riceverli e li ha pregati di salire un istante all'Ufficio ove alcuni ammiratori ed amici attendevano S. E. e le personalità che l'accompagnavano. Abbiamo notato fra altri il cav. uff. Ruggeri Alberto, Colonnello Comandante di Presidio e di Tappa; il cav. D.r Andrea Basil, Tenente Colonnello medico comandante gli ospedali militari di Tappa; il Cav. Grossi, maggiore Comandante la stazione militare; il cav. uff. D.r Accordini, maggiore medico; il cav. Ufficiale Vittorio Nussi; il Cav. Lorenzo Dal Lago; il cav. Uff. Geminiano Cucavaz; il sig. agente delle imposte; i Capi degli Uffici postali e telegrafici; il cav. Luigi Suttina e parecchi altri.

Dopo una stretta di mano e lo scambio di saluti ed ossequi, assieme ai signori suindicati; sua Eccellenza, scortato dai Giovani Esploratori Cividalesi, si è reato al Municipio ove il Sindaco Cav. Nob. Antonio Pollis lo ha ricevuto a mezza scala ed ha presentati i suoi deferenti ossequi anche al Capo della Provincia ed al Segretario Generale Comm. d'Adamo invitando tutti ad entrare nella sala del Municipio ove l'intera Giunta, parecchi consiglieri ed altre autorevoli persone attendevano gli ospiti per esprimere a tutti la gratitudine della iCittadinanza per la visita tanto accetta e desiderata in questi eccezionali momenti.

Dopo un rinfresco, sua Eccellenza, il Sig. Prefetto, il Comm. d'Adamo, il Sottosegretario, il Sindaco, accompagnati anch edai rappresentanti dei Comandi locali e dal maggiore Accordini, si sono recati all'Ospitale Civile per una visita di conforto ai feriti dalla recente aggressione colà degenti; e poscia all'Ospedale Seminario, ove sotto la guida del chiarissimo tenente colonnello Cav. Basili, dal maggiore direttore di questo importante ospedale militare e del ben noto cav. Gaetano Guido Lerda, hanno portata una parola di conforto ai degenti tutti, informandosi del loro stato, ed assicurandoli dell'affetto di cui il paese intero li ricorda.

Alle 10 e mezza circa gli ospiti illustri hanno dovuto ritornare a Udine ove altre cure li chiamaveno, lasciando nella cittadinenza tutta e specialmente nelle famiglie colpite dalla barbara incursione un senso di sollievo e di profonda riconoscenza.

CONTRAVVENZIONE E SEQUESTRO — MORTO PER PARALISI — LA MESSA DEL SOLDATO.

Ci scrivono, 15 (ritardato): — La brava guardia di finanza di servizio alle dipendenze della Pubblica Sicurezza, ha ieri sera sequestrato chilogrammi 12.50 di pane ancora caldo, venduto da certa Camino Clementina, in contravvenzione al decreto luogotenenziale vigente.

* Ieri è morto di paralisi certo Grattoni G. Batta, detto Fottel, calzolaio di borgo Ponte, un ometto sempre allegro, sempre faceto, senza alcuna esigenza.

Condoglianze ai fratelli e parenti.

* Oggi alla Messa del Soldato, padre Semeria trasse argomento per la sua dotta conferenza, sulle bombe micidiali che costernarono la città il 12 corr., lasciando un triste ricordo.

Fu molto eloquente ed efficace, dimostrando l'entità delle grandi scoperte che costarono centinaia di anni di studio e disse della potenza della scienza quando non è disgiunta dall'amore e dall'educazione.

Egli vuole che le porte delle scuole siano sempre aperte per insegnare e perchè non si apprende mai abbastanza, ma vorrebbe, ciò che non trova in nessun programma che alla scienza fosse aggiunto l'insegnamento dell'educazione.

Disse che le muraglie del tempio tremarono ancora al passaggio della barbarie.

Da RESIA

PRO ORFANI DI GUERRA — ASILI INFANTILI — PATRONATO SCOLASTICO — MUNICIPALIA.

Ci scrivono, 14 (n.)(ritardata):

Questo Comune, è doveroso constatarlo, non fu secondo a nessuno nel raccogliere offerte da inviare agli Istituti ed alle autorità che ne dispongono in pro degli orfani di guerra.

Infatti, l'opera infaticabile delle maestre insegnanti del capoluogo e frazioni, valse, con l'aiuto spontaneo e cordiale del segretario sig. Zanini, a mettere insieme un gruzzolo di ben 823 lire, alle quali altre forse ne seguiranno. Detto importo sarà ora inviato al R. Provveditore agli Studi il quale lo investirà in 9 o 10 libretti postali di risparmio di lire 90 ciascuno da impiegarsi in Rendita del Prestito nazionale 5 per cento, giusta il decreto minist. 12 febbraio 1917.

A formare la somma concorsero generosamente gli ufficiali di questo presidio ed i militari tutti della... comp. d'artiglieria da fortezza, che seguirono l'esempio dell'egregio loro capitano.

Così pure si distinsero i militi e gli ufficiali della Croce Rossa qui dislocati.

Vada da queste colonne un sincero ringraziamento a tutte le egregie persone che all'umanitaria e filantropica istituzione diedero abbondantemente l'opera loro.

Segnalo pure l'offerta di L. 70 del signor Sindaco, che indica chiaramente quali sentimenti patriottici onorino queste laboriose popolazioni.

* Debbo far posto qui e mettere in rilievo le benemerenze acquistatesi dalla direttrice dell'Asilo Infantile di S. Giorgio, signora Adele Piccoli vedova Dedini, che in meno di 2 anni seppe far fiorire questa preziosa istituzione, che tanto giova a sollevare le famiglie dei richiamati alle armi dal peso dell'allevamento e custodia dei bambini, ai quali, coi principi della civile educazione, vengono impartite utili nozioncine ed i principi del sapere.

L'Asilo di San Giorgio procede di bene in meglio, anche perchè è sorretto ed aiutato da alcune brave persone del paese, come esempio il consigliere Barbarino Giacinto, che trova sempre, anche in mezzo al suo rude lavoro, il tempo di dedicarsi alla benemerita istituzione.

Bisogna pure che il Comune provveda, col tempo, un locale più adatto, e che pensi a dotare l'Asilo di un corredo completo di oggetti d'uso comune e di materiale didattico. Si risparmino denari in spese superflue e si pensi all'educazione dell'infanzia, che è il lievito della nazione.

Anche nella frazione di Oseacco sorse, per volontà di benemeriti cittadini (cito uno fra tutti, il sig. Di Lenardo Antonio - Voglig) un asilo d'infanzia situato per ora in locale provvisorio, ma che, finita la guerra, troverà sede decorosa e comoda altrove.

Bravi Resiani! Devo farvi una lode che mi sale dal cuore.

Le premure che mostrate in questi tempi per l'educazione dell'infanzia, vi fanno veramente onore! Voi offrite un salutare esempio alle popolazioni degli altri comuni contermini. I vostri asili sono opera del popolo e non sono legati a gruppi politici od a sette, per quanto piccole siano. Così prospereranno sempre più per il bene dei vostri figlioli.

Si è costituito e funziona anche il Patronato Scolastico, di cui è presidente il sig. Barbarino Giacinto.

Detta istituzione è qui affatto indispensabile perchè l'insegnamento consegua il massimo risultato e dia frutti sempre migliori. Occorrono locali, occorrono biblioteche scolastiche di cui già si occupa il segretario locale sig. Zanini, assieme al vice-ispettore scolastico di oggio, sig. Matiz che diede corpo e vita a questo benemerito istituto.

In una recente seduta venne nominato il Consiglio direttivo e la segretaria, quest'ultima nella persona della signora Adele Dedini, direttrice dell'Asilo «Principessa Maria di Savoia», di S. Giorgio.

* Ci viene riferito che il segretario del comune sig. Zanini, ora in congedo fra noi, dovrà ripresentarsi alle armi entro il 26 corr., e non si sa chi lo possa, anche temporaneamente, sostituire, perchè l'egregio e bravo vicesegretario sig. Mario Rizzi raggiungerà di questi giorni il nuovo posto cui fu chiamato presso il Municipio di Tolmezzo.

* La direttrice dell'Asilo di S. Giorgio, signora Adele Piccoli ved. Dedini, in occasione della ricorrenza dello Statuto ed a nome dei bimbi dell'Asilo stesso, inviò a S. M. il Re un indirizzo d'occasione, al quale S. M. fece rispondere nei seguenti termini:

« Signora Direttrice! — L'omaggio da Lei rivolto a S. M. il Re, in nome di codesti piccoli alunni è stato gradito dalla Maestà sua. Per incarico ricevuto, mi pregio comunicarle le espressione degli augusti ringraziamenti, e insieme Le dichiaro, signora Direttrice, la mia distinta osservanza ».

f.to il Ministro: **Lamo** ».

SUSSIDI AGLI ASILI INFANTILI

Ci consta che il Ministero ha stabilito la concessione di uno speciale sussidio agli Asili Infantili di Oseacco e S. Giorgio di Resia, nella misura rispettivamente di L. 200 per S. Giorgio e di L. 150 per Oseacco.

Da TARCENTO

ORO ALLA PATRIA

Offerte raccolte dalla Banca Coop. Popolare di Tarcento:

III. elenco. — Margheria De Monte: due anelli oro gr. 3.875 — Alfredo Morgante di Carlo: catena d'argento gr. 115 — Gaetano Carraro e consorte: catena e bottone oro gr. 11.289 — Giuseppe Canci fu Ferdinando: tre anelli, due orecchini e rottami oro gr. 7.564; diversi oggetti d'argento gr. 33.871 — Maria Zanoletti-Corsi: un braccialetto, due acteniole, due spille, due bottoni e rottami d'oro gr. 32.02; una collana, una catenella e rottami d'argento gr. 100 — Pontelli prof. Gisella rottami oro gr. 3.42, un braccialetto d'argento gr. 14.17.

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Offerte: Famiglia Cerva, per il primo anniversario della morte gloriosa di Enrico Cerva, L. 5 — Benedetti Maria, in morte della cara condiscepola Morgante Elda, L. 2 — Anita e Plinio Alessi L. 50 — Gilda e dott. Guido Benedetti L. 50 — Troiano Giuseppe L. 5.

Mensilità: Perozzi Luigi di Terzo, residente in Tarcento, L. 5 — Azzolini A. L. 5 — Famiglia dott. Guido Benedetti L. 8 — Pontelli prof. Gisella L. 2.

Da CAPORETTO

FESTA SCOLASTICO-MILITARE

Ci scrivono, 14 (ritardata):

L'altra domenica una trentina di alunni di questo Educatorio parteciparono alla prima Comunione. Durante la Messa gli alunni ed il coro chiesastico locale cantarono musica sacra italiana e slovena. Dopo la comunione, i piccoli comunicandi furono condotti all'Educatorio, dove fu servito loro, su un tavolo riccamente infiorato, cacao e dolci.

Alla simpatica riunione convennero anche gli insegnanti, il decano Don Peternel, il cappellano Don Reia ed il Cappellano militare, padre Angelo.

Alle ore 10, poi, tutta la scolaresca e gli insegnanti parteciparono alla Messa celebrata all'aperto in ricorrenza di una festa di un reggimento.

Era simpatico e commovente sentire durante la funzione religiosa fondersi le voci argentine delle alunne con quelle maschie dei soldati, coi quali cantarono motetti sacri.

Nel pomeriggio si tenne all'Educatorio un'animata ed allegra lotteria con numerosi oggetti, donati, con gentile pensiero, dal reggimento festeggiato.

Da CORMONS

PER UN TRASLOCO

Ci scrivono, 16 (n): — Apprendiamo con vivo rincrescimento che il comandante di questa Stazione, maggiore cav. Vaccari è stato traslocato nel Trentino per ragioni di salute, dopo un infortunio subito negli scorsi giorni, per il quale ha bisogno di un certo riposo e di tranquillità.

Tale notizia sarà appresa con dispiacere da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo nei sei mesi che rimase nella nostra città, per i suoi modi gentili, cortesi e nello stesso tempo fermi, dando prova di non comune coraggio nelle recenti incursioni di aeroplani e bombardamenti, da meritare encomi da parte delle superiori autorità militari. Gli auguriamo sinceramente buona fortuna e buona accoglienza militare e civile nella nuova destinazione.

Diversi ammiratori.

Cronaca Cittadina

Ancora la gravissima disgrazia di domenica al Minerva

Ieri mattina, innanzi al Teatro Minerva stazionava continuamente della gente per curiosare nell'interno dell'atrio, ove si vedevano gli oggetti rinvenuti: cappelli, sciarpe, cravatte, fazzoletti, ciabatte ecc.

Di tanto in tanto vi entrava qualche ragazzetto che guardava se fra gli oggetti si trovava qualche cosa che gli appartenesse.

ALL'OSPEDALE

Come abbiamo detto molti dei ricoverati per la disgrazia dell'altra sera, vennero mandati fuori ieri mattina, ristabiliti o quasi ristabiliti.

Dei rimasti in condizioni gravi, se ne trova uno solo, certo Armando Gervasi, di anni 10.

I MORTI

L'elenco dei morti che abbiamo trovato domenica all'Ospedale, non era esatto.

Oltre il sig. Bernardino Lorenzo, perirono i tre ragazzi: Luigi Cuttini di anni 10, Giovanna Signora di anni 16, e Aldo Brusini di anni 15.

Il Cuttini si trovava al «Dante» e fu identificato soltanto a tarda sera, ma l'infelice madre era venuta a conoscenza della sua immensa disgrazia, ancora prima di presentarsi all'ospedale.

SULLE CAUSE

del disastro circolano ancora fra il pubblico delle strane dicerie, non sappiamo da chi propalate. Alcuni sostengono che si era manifestato un principio d'incendio, ciò che non è punto vero.

Dapprima si diceva che si fosse bruciata una valvola, e poi si disse che una scintilla era stata veduta nel ventilatore.

Si tratta adunque di incidenti comuni ed il panico suscitato fu affatto inopportuno.

Si recarono sul luogo i pompieri militari e civili causa l'allarme suscitato anche fuori del teatro, ma l'opera loro non fu necessaria.

Sul luogo si recò subito il sindaco, che visitò poi tutti i feriti che si trovavano all'ospitale, accompagnato dal maggiore cav. Sgatti.

Fu al Teatro Minerva anche il colonnello D' Alessandro, comandante la Piazzaforte.

L'INCHIESTA

Venne iniziata una inchiesta giudiziaria e se ne incaricò il procuratore del Re cav. Pezzotti.

Ci pare però che si tratta di un caso affatto fortuito e del tutto imprevedibile.

IL TRASPORTO FUNEBRE

della salma del sig. Lorenzo Bernardino avrà luogo oggi, alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa d'abitazione dell'estinto, a Porta Aquileia.

La morte del co. Antonio di Colloredo

Un altro valoroso soldato della patria, veterano delle battaglie dell'indipendenza, è scomparso, mentre durava quest'altra più grande guerra per la libertà: è morto ieri sera, assistito dai suoi cari, dopo lunga malattia, il conte Antonio di Colloredo Mels, dell'antica illustre famiglia friulana. A venti anni (era nato il 25 novembre 1840), quando Garibaldi chiamò la gioventù all'impresa leggendaria di Marsala, partì — insieme al co. Rambaldo Antonini — morto non è gran tempo — per la Sicilia e raggiunse col suo valoroso compagno le milizie garibaldine, due giorni dopo la loro entrata in Palermo. Servì poi nell'esercito fino al 1862, nella campagna che finì nel battaglione dei bersaglieri, al comando del maggiore Boldrini e partecipò il 1.o ottobre alla grande battaglia presso l'Acquedotto di Maddaloni.

Il conte Antonio ha seguito Garibaldi nel 1862, nella campagna che finì ad Aspromonte. Fece, anche con gli altri numerosi friulani la campagna del 1866, nel terzo reggimento, col grado di sergente.

Dopo la liberazione della patria, per la quale aveva, in tante battaglie, offerto la vita, tornò nella sua casa Udine e visse operoso e modesto, negli affetti della famiglia che adorava e da cui era ricambiato.

Alla memoria del prode garibaldino che lascia, nella sua città, così vivo e affettuoso ricordo, mandiamo il nostro saluto reverente; alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

La medaglia d'oro al colonnello Pizzarello

Al colonnello degli Alpini Ugo Pizzarello venne, con deliberazione sovrana, conferita la medaglia d'oro, « perchè il 25 giugno u. s., all'Ortigara, malgrado fosse gravemente ferito alla testa, continuò a combattere, finchè cadde svenuto ».

Il colonnello Pizzarello era, all'inizio della guerra, capitano nell'8.o reggimento alpini e comandava uno dei passi più aspri della Carnia (Freikofel) dove, coi suoi bravi soldati, compì prodigi di valore; ebbe la medaglia al valore e la promozione per merito.

Promosso tenente colonnello, fu sul Carso, ove guadagnò un'altra medaglia e la promozione. La ferita da lui riportata è gravissima; gli venne fatta la trapanazione del cranio ed i medici, dopo il miglioramento avvenuto in questi giorni, confidano che potrà salvarsi.

Il colonnello Pizzarello è figlio del prof. Antonio di Capodistria, vecchio patriotta, emigrato politico dal '66, professore all'Università di Macerata.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere il nome di Lorenzo Bernardino fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

Somma precedente L. 22.

Nuove offerte pervenute al nostro giornale:

Coniugi Bianca e Secondo Dacomo L. 6 — Paolo Lucchini lire 5 — Bianchi Arturo, L. 2 — Prof. Giacomo Verza lire 2 — Gisella Verza, L. 2 — Boni Guido L. 2 — Bidinost Marcello L. 2 — Antonini Giuseppe L. 2 — Muschietti Umberto L. 2 — Muschietti Francesco L. 2 — Zaghis Gino, L. 2 — Varadi Francesco L. 2. — Totale L. 60.

(Continua)

IN MEMORIA DELL'ING. LORENZI

Sottoscrizione in memoria del compianto ing. cav. Riccardo Lorenzi, per iscrivere il nome del Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» e della «Croce Rossa»:

Sponghia Luigi L. 2 — Lazzari cav. prof. Roberto L. 10 — Marpillero dott. Vittore notaio, L. 5 — Giordani Ivo, farmacista, Buttrio, L. 5 — Tavasani avv. Ermete L. 5 — di Caporiacco on. comm. avv. Gino L. 5 — Bearzi dott. Giusto, Medis, L. 5 — Misani comm. prof. Massimo L. 10 — Angeli avv. Vincenzo, Tarcento L. 5 — Petz ing. Sergio L. 5 — Percoto co. Adoride, S. Giorgio Nogaro, L. 5 — Totale lire 411. (Continua).

PRIGIONIERO

Al signor Rossi Nicolò, sottocapo dell'Ufficio postale della ferrovia, giunse, dopo 35 giorni di angosciosa attesa, notizia da Sigmundsherberg che suo figlio Umberto s trovava colà internato prigioniero di guerra.

Il giovane caporale, faceva parte della Compagnia degli Arditi, encomiato dal Comando di Divisione per la sua prontezza ed audacia, fu autorizzato a fregiarsi del distintivo speciale per i reparti di coraggio.

ESPORTAZIONE DI TESSUTI DI COTONE

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione generale delle Gabelle:

« Avvertesi che, dalle disposizioni in vigore, d'ora in avanti, l'esportazione per qualsiasi paese dei tessuti di cotone greggi, imbianchiti, tinti, stampati, tisci ed operati, è subordinata al permesso di questo Ministero.

Le Dogane, nei limiti delle facoltà finora loro conferite, potranno in via eccezionale permettere l'esportazione di quelle partite dei suddetti manufatti che risultassero accettate dalle ferrovie per spedizione all'estero o presentate alle dogane di mare per l'imbarco a tutto il giorno 13 luglio 1917 ».

PER I TRATTORI È GLI AFFITTACAMERE

Con recente provvedimento dell'autorità competente è stato sospeso per 15 giorni l'albergo «Ancora d'Oro» gestito dalla signora Cei Giulia in via Belloni n. 11, per mancata iscrizione a registro e notificazione di persone alloggiate, all'Ufficio Provinciale di P. S.

Per i medesimi motivi è stata pure sospesa per trenta giorni l'industria di affittacamere mobigliate esercitata da Borgata Carlotta in via Bertaldia n. 16 e da Pellegrini Anna in via Paolo Sarpi n. 2.

Stante la gravità delle sanzioni penali ed amministrative riguardanti gli esercizi pubblici, a salutare avviso agli interessati, crediamo opportuno riportare qui integralmente l'art. 7 del Decreto legge 23 maggio 1915 n. 674:

« Il Prefetto, il Comandante Militare o il Commissario civile possono disporre, per motivi di ordine pubblico, la chiusura o la sospensione degli esercizi pubblici contemplati nell'art. 50 della legge di P. S. e nell'art. 49 del relativo regolamento; e limitarne l'orario di apertura e di chiusura e vietarvi o limitarvi l'esercizio dei giuochi.

Il provvedimento della chiusura o della sospensione può altresì essere applicato alle agenzie pubbliche o uffici pubblici di affari, di cui all'art. 69 della citata legge.

Gli albergatori, i locandieri, gli affittacamere e le altre persone autorizzate a dare alloggio per mercede, qualora omettano o facciano incompleta la notificazione delle persone alloggiate, ai sensi dell'art. 61 del Regolamento relativo, incorreranno nella sospensione dell'esercizio, oltrechè nella pena stabilita dalla legge. In caso di recidiva, gli esercizi saranno chiusi con provvedimento insindacabile del Prefetto, del Comandante militare o del Commissario civile.

Nei casi in cui sia ordinata la chiusura temporanea o definitiva di pubblici esercizi od agenzie, ed i locali di essi non siano stati chiusi nel termine stabilito, sarà provveduto di ufficio ».

Ricorderemo che devono essere notificati gli arrivi e le partenze.

Occorre così poco per obbedire al precetto della legge e così gravi sono le sanzioni per i trasgressori, da non comprendersi come vi possano essere esercenti così poco amanti del loro interessi.

UNA DISGRAZIA MORTALE ALLA FONDERIA FRIULANA

Ieri mattina verso le 10, il ragazzo Luigi Del Pietro, di anni 16, operaio presso la Fonderia Friulana, fuori Porta Ronchi, con altro operaio stava attendendo a montare una cinghia. A tal fine era montato sopra una scala a ammo, appoggiata al muro. Non si sa come, tutto ad un tratto egli rimase improvvisamente avvolto dalla cinghia e fece un giro, che durò poco più di mezzo minuto. La macchina fu subito fermata ed il ragazzo cadde a terra come una massa inerte. Era ridotto in uno stato orribile! Un pezzo del braccio sinistro era rimasto fra la puleggia e la cinghia! Con tutte le maggiori precauzioni venne trasportato all'Ospedale civile, ove, nostante le più solerti cure, spirava ieri alle ore 13.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Il dott. Renato Jellersitz di Trieste, versa, a nostro mezzo, per onorare la memoria di Lorenzo Bernardino, lire 20 a favore del «Comitato Friulano Pro Mutilati in guerra».

CROCE ROSSA ITALIANA
L' AZIONE DEI NOSTRI STUDENTI

Onor. Sig. Direttore,

Gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» hanno recentemente raccolta fra loro, a consegnata al signor Preside dell'Istituto stesso, comm. ing. Misani, la cospicua somma di lire 816,30 destinata esclusivamente alla sezione udinese della Croce Rossa Italia, avendo nel passato anno 1916 trasmesso al Comitato Centrale di Roma, per oblazioni diverse, altre L. 694.40, per cui sono ben L. 1510.70 che i studenti raccolsero e versarono a vantagigo della Croce Rossa Italiana.

Il presidente delal sezione di Udine ringrazia pubblicamente gli studenti del R. Istituto tecnico per il loro sentimento generoso, manifestato in tutte le circostanze di beneficenza e di patriottismo, ringrazia inoltre il distintissimo sig. Preside ed il sigg. proff. i quali con premura si occuparono anche di questa sottoscrizione che verrá fatta conoscere al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana di Roma.

L'egregio sig. Lucia De Gleria elargi a questa sezione della Croce Rossa Italiana la vistosa somma di lire 500, volendo ricordare anche presso questa Societá, la famiglia sua, oltre alle precedenti sottoscrizioni di essa a soci perpetui degli amatissimi suoi genitori.

Il Presidente, a nome anche del Comitato centrale di Roma, e di quello locale nostro, esprime al distinto e benemerito sig Lucio De Gleria, vivissimo e pubblico ringraziamento.

ULTIME DELLA NOTTE

BRILLANTI INCURSIONI ITALIANE su Pola e su Durazzo

ROMA, 16. — NEI GIORNI SCORSI ATTIVITA' PIU' VIVA DI VELIVOLI IN ADRIATICO. FU ESEGUITA UNA PRIMA RICOGNIZIONE AEREA SU POLA IL GIORNO 13 ED UN'ALTRA IL GIORNO SUCCESSIVO LANCIANDO BOMBE SU SILURANTI NEMICHE INCONTRATE PRESSO LA COSTA OPPOSTA.

IL 16 LUGLIO MATTINA, DICIOTTO IDROVOLANTI DELLA MARINA ESEGUIRONO UN BOMBARDAMENTO AEREO SU DURAZZO. FURONO COLPITI CON BOMBE UN PONTILE, UN HANGAR, UN PIROSCAFO ATTRACCATO AL MOLO, EDIFICI MILITARI PRESSO LA BANCHINA E UNA BATTERIA ANTIAEREA. I VELIVOLI FATTI SEGNO AD INTENSO FUOCO NEMICO SONO RIENTRATI TUTTI BRILLANTEMENTE ALLE LORO BASI. (Stefani)

L'ordine del giorno del Re all'esercito britannico in Francia

LONDRA, 16. — Dopo la visita fatta ai sovrani al quartier generale dell'esercito britannico in Francia il Re ha diretto alle truppe britanniche l'ordine del giorno seguente:

Nel momento in cui termino la mia quarta visita agli eserciti britannici in campagna vi lascio con sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per le vostre gesta passate e di fiducia per i vostri sforzi futuri. In ogni parte ho percorso i teatri dei vostri trionfi. I campi di battaglia della Somme, dell'Ancre, di Arras, di Vimy e di Messines mi hanno dimostrato quali grandi risultati possono raggiungere il coraggio e l'abnegazione di tutte le armi e di tutti i servizi sotto la direzione di comandanti e di stati maggiori all'altezza del loro compito.

Non dimentico neppure i preziosi lavori compiuti dai vari dipartimenti dietro la linea del fuoco, nè da coloro che dirigono e fanno funzionare la rete grandemente sviluppata delle ferrovie e degli altri mezzi di comunicazione. Anche i vostri camerati, uomini e donne, dell'esercito industriale del paese hanno diritto di essere ricordati per gli instancabili servizi con i quali cooperano a fronteggiare il nemico in condizioni che non sono soltanto eguali alle sue, ma che divengono quotidianamente migliori.

E' stato un grande piacere per la Regina di accompagnarmi e di prendere personalmente cognizione delle eccellenti misure prese per la cura di malati e dei feriti, il cui benessere le è sempre tanto a cuore. Negli ultimi tre anni gli eserciti dell'impero britannico e dei lavoratori che li coadiuvano in territorio britannico si sono mostrati superiori a tutte le difficoltà e a tutte le prove. Gli splendidi successi già riportati di accordo con i nostri valorosi alleati ci hanno fatto fare un gran passo verso il còmpimento dell'opera che abbiamo intrapreso.

(Stefani)

Le infamie del militarismo svelate alla Camera di Vienna
Un fautore dalla forca svergognato

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna:

La camera si è aggiornata a tempo indeterminato, dopo vivi tumulti.

Heine, tedesco, aveva dichiarato di recente che si era impiccato troppo poco. Ora egli doveva fare la relazione su una indennità di caro-viveri agli impiegati, ma appena comparso alla tribuna fu accolto dai deputati delle altre nazionalità con grida di: Scenda! Abbasso l'impiccatore! Costruttore superiore di forche! Sfacciato! E fu costretto a scendere mentre si scambiavano invettive fra deputati tedeschi e deputati di altre nazionalità.

Si discussero quindi le interpellanze sulle circolari segrete del ministro della guerra, secondo cui i soldati czechi, italiani, rumeni, ruteni e serbi delle classi dal 1867 al 1870 dovevano essere esclusi dal ritiro dal fronte e dall'invio alla custodia dei prigionieri.

Il ministro Czepp. tra continui clamori dei deputati di queste nazionalità, tentò di difendere le circolari segrete dicendo che quei soldati sono ora adibiti ai servizi di tappa, ma che non si poteva permettere per ragioni militari che venissero in contatto con prigionieri della stessa lingua, ciò non per animosità ma per prudenza.

Gli czechi gridano:

— Perciò sono stati inviati a morire nonostante la legge!

Clamori altissimi, scambio di invettive e richiami all'ordine ai deputati Califat e Lisy i quali gridavano:

— Sappiamo che cosa si è fatto dei soldati della nostra stirpe! Il comando ha portato l'odio nazionale nell'esercito!

Il presidente Gross chiuse poi la seduta facendo voti per una pace onorevole. (Stefani)

Sulla fronte occidentale
Il comunicato inglese

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Distaccamenti nemici furono respinti con perdite durante la notte a nord-ovest di Les Croisilles e nelle vicinanze di Armentieres. Operammo presso Oppy un riuscito colpo di mano e prendemmo alcuni prigionieri. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht). — Ieri mattina gli inglesi tentarono con tre atacchi successivi di riprendere le posizioni perdute presso Lombartzde. Furon respinti.

« Il fuoco che si mantenne durante la giornata in limiti moderati si intensificò la sera, tanto sulla costa che dall'Yser al Lyse, fino a divenire un violento duello di artiglieria che rimase vivo anche durante la notte. Dal canale di La Bassèe fino alla riva sud della Scarpe il fuoco divenne più violento nelle ultime ore della giornata.

« A nord-ovest di Lens e presso Fresnois respingemmo forti distaccamenti inglesi in ricognizione.

« Gruppo del principe eredtario germanico). — I francesi cercarono con violenti ma vani attacchi di riprenderci le posizioni perdute a sud del Courtecon. Anche a nord-est di Sillery nelal valle del Nesle le spinte nemiche non riuscirono. Nella Champagne occidentale alcune nostre trincee avanzate erano rimaste in mano di nemico dopo i combattimenti della notte precedente sul Monte Haut, trincee che riprendemmo la sera e non potettero essere mantenute definitivamente: ma sul monte Poehl, dopo accanito combattimento, ristabilimmo la linea primitiva.

Sulla riva occidentale della Mosa il duello di artiglieria continuò con brevi interruzioni.

« (Grupo del duca Albrecht. — Viva attività dell'artiglieria fra la Mosa e la Mosella ove il 14 luglio effettuammo riuscite ricognizioni ». (Stefani)

Sulla fronte orientale
I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nei Carpazi boscosi e a sud del Dniester respingemmo punte di distaccamenti nemici in ricognizione. Oltre ciò nessun avvenimento particolare nè sul fronte orientale, nè sul fronte albanese ». (Stef.)

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice

« *Fronte orientale.* — Fra il Baltico e i Carpazi non vi furono vive azioni che presso Riga e a sud di Dunabourg.

Nei Carpazi boscosi respingemmo a varie riprese pattuglie nemiche.

Nella pianura rumena il fuoco aumentò verso sera in alcuni settori.

Nel delta del Danubio i posti di sicurezza bulgari respinsero avantieri con un contrattacco un attacco di sorpresa dei russi.

Sul fronte macedone la situazione è immutata ». (Stef.)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 16. — (Borsa) Rendita perpetua 60,60; ammortizzabile 70,65; prestito nuovo 8,50 — Cambio su Italia da 78.50 a 80.50; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 14. — Borsa Chiusa. Argento 40.1/4.

AMSTERDAM, 16. — Cambio su Berlino 35.00.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 75.00.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 16. — Cambio medio ufficiale acertcato il 16 da valere per il 17 corr.: 125.57 1/2 — 34.32 1/2 — 155.45 — 722 — 312.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 16. — Il cambio per domani è di 139.11.

TEATRO SOCIALE

Il bellisimo programma che tanto piacsque iersera, ogig si ripete. Eccolo:

« Dopo la vittoria nello Champagne », film di guerra.

« La fidanzata dell'aviatore » emozionante dramma della Casa Pathè.

E per ultima la brillante: « Tartuffini Barbiere ».

Acompagnamento d'orchestra.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 19 spirava serenamente dopo lunga e penosa malattia il

Co. Antonio di Colloredo Mels

Reduce Garibaldino
dalle Campagne del 60 - 66

Ne danno il doloroso annuncio la Moglie Maria Bearzi, i figli Cesare e Giuseppina, la Nuora Angela nob. Vintani, i Nipotini Antonio e Roberto e tutti gli altri Congiunti.

Udine, 17 Luglio 1917.

Fabbrica cooperativa di perfosfati
(Societá Cooperativa Anomina con sede in Udine)

I soci della Fabbrica perfosfati (Società Cooperativa Ananonima con sede in Udine) sono invitati all'Assemblea ordinaria che si terrá in Udine, presso la sede dell'**Associazione Agraria Friulana,** alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione ,nel giorno di martedì 31 luglio, per discutere il seguente **ordine del giorno:**

1. Lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione 1916-1917.
2. Lettura ed approvazione della relazione dei Sindaci sul bilancio 1916-1917.
3. Approvazione del bilancio 1916-1917 e riparto utili.
4. Nomina di tre consiglieri.
5. Nomina di tre sindaci effettici e due supplenti.

Statuto. Articolo 31. — Andata deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti ed aventi diritto di voto e l'entitá del capitale da essi versato, ed avrá luogo un'ora d'oro, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo lo stesso ordine del giorno.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose - — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 Giugno 1917

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	233,389.16
Cambiali scontate (in portafogli 1,365,533.60 / buoni del te. 1,345,000.=)	»	2,181,533,60
Effetti per l'incasso	»	65,478 34
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	3,339 564 49
Prestiti a Comuni	»	63,318 58
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	7,500.=
Debitori in Conto Corrente garantito	»	387.563.17
Debitori diversi	»	29,518,79
Stabile di proprietà della Banca	»	53.830.—
Valori Pubblici	»	595,961.92
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	453,000.—
» a Cauzione antecipazioni	»	8.830.—
» a cauzioni Funzionari	»	55,000.—
» per Custodia	»	114.100.—
Mobili	»	1.759.50
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli		4.929.75
Totale delle Attività	L.	7.955,327,30
Spese d'Amministrazione	»	9,143.60
Interessi passivi	»	2,485.30
Tasse	»	11,032.99
Totale	L.	7.978,049,19

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	15,883.76
Depositi (in Conto Corrente L. 964.460,55 / a Risparmio » 2,334.398,42 / a Piccolo Risparmio » 66.334,61)	»	3,365,193.58
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	3,511,845.46
Creditori per effetto d'incasso	»	14,487.34
Riporti passivi	»	—.—
Depositanti diversi	»	630,980.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	2.116.20
Creditori diversi	»	1,253.10
Fondo di previdenza Impiegati	»	7,135.14
Fondo evenienze	»	696.26
Cambiali riscontate	»	—.—
Utili netti dell'esercizio 1916	»	—.—
Totale delle Passività	L.	7,849.620,84
Risconto portafoglio	»	32,121.06
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	96.307.29
Totale	L.	7.978,049,19

Tolmezzo, 30 giugno 1917.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Cav. Giuseppe Marchi

p. Il Direttore, il Cons. delegato
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.
Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.
Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.
Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.
Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fideiussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 0/0.
Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.
Fa prestiti ai Comuni.
Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.
S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic
Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.